



LA PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA PER SODDISFARE IL DESIDERIO DI GENITORIALITA'

Il 15% delle coppie italiane ha problemi di infertilità e oltre 70mila nel 2014 hanno fatto ricorso alle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita. Una indagine commissionata da Teva rivela che mentre in tutta Europa i tassi di fertilità continuano a diminuire, le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita e le pratiche di crioconservazione sono considerate positivamente.

Roma, 15 novembre 2016 – **Nel 2014 in Italia le coppie che hanno fatto ricorso alle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) per avere un figlio sono state 70.826** per un totale di 16.041 gravidanze e 12.720 bambini nati. I dati sono dell'Istituto Superiore di Sanità che chiarisce che **l'infertilità**, definita come assenza di concepimento dopo 12 mesi di rapporti regolari, **interessa più del 15% delle coppie**. Non solo. Circa un quarto di tutte le patologie oncologiche si verifica durante l'età riproduttiva e i pazienti guariti dalle neoplasie rischiano di vedere compromessa la propria fertilità. Questi alcuni dei dati emersi durante il workshop "Procreazione Medicalmente Assistita. La soddisfazione del desiderio di genitorialità, anche per i pazienti oncologici" che si è svolto oggi in Senato, Sala Santa Maria in Aquiro a Roma.

"Il 15% di infertilità di coppia vuol dire, su scala mondiale, che sono infertili milioni di soggetti. In Italia più di 2 coppie su 10 hanno problemi di infertilità e il 15-20% di esse lo scopre a circa due anni dal matrimonio e la metà di loro si rivolge ai centri di Procreazione Medicalmente Assistita. – Così interviene il Prof. Annibale Volpe, Past Presidente della Sidr (Società Italiana della Riproduzione) che aggiunge: "Per una coppia, in generale, la probabilità di ottenere una gravidanza spontanea è stimata intorno al 25% ogni mese, e nell'arco dei primi 12 mesi di rapporti non protetti è il 90%. Il picco si ha tra i 20 e i 25 anni col 30-35% di possibilità di gravidanza. Tale percentuale oltre i 35 anni sarà del 20% e oltre i 40 anni sarà inferiore al 10%".

Teva, una delle principali aziende farmaceutiche mondiali e più grande produttore di farmaci equivalenti al mondo, ha commissionato un'indagine* a livello europeo dal titolo "Listening in: IVF and Fertility in Europe (LIFE)", che ha rilevato un'elevata accettazione delle tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita e di congelamento degli ovuli sia per ragioni mediche che legate allo stile di vita. L'indagine ha chiesto a più di 6000 uomini e donne in Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito il loro parere sui trattamenti per la fertilità. Il primo dato rilevante è che il 93% degli intervistati pensa che FIVET-ICSI dovrebbe in qualche modo essere sovvenzionata con fondi pubblici, anche alla luce del fatto che per il 58% nei prossimi anni ci sarà un aumento di richieste. In Italia i **nuovi Lea (Livelli Essenziali di Assistenza) ricomprendono la Procreazione Medicalmente Assistita**, sia quella omologa sia quella eterologa. L'aggiornamento arriva dopo 15 anni dall'approvazione della Legge e con l'ingresso della PMA nei LEA l'infertilità è riconosciuta come una patologia.

Oggi circa il 10% delle donne a cui viene diagnosticato un tumore è in età fertile e in futuro, anche grazie all'integrazione di tecniche diverse, una percentuale di queste, potrebbe tornare a sperare di diventare madre anche attraverso una gravidanza spontanea. Oggi si può preservare la fertilità con la crioconservazione degli ovociti e successivamente intervenire con la PMA. Secondo l'indagine

Teva il congelamento degli ovuli è considerato favorevolmente dalla maggioranza degli intervistati, sia per ragioni mediche (84%) (in Italia 78%) che non (60%) (in Italia 57%). Ma l'infertilità ha tante cause e quando una coppia cerca un figlio che non arriva, di solito è la donna la prima a sottoporsi a indagini e cure, anche se in circa un terzo dei casi è il maschio la causa dell'infertilità. Un altro ostacolo è la paura, lo stress, l'essere messi ogni volta di fronte alle proprie difficoltà, porta quasi il 50% delle coppie ad abbandonare il percorso prima del termine dei cicli previsti.

“Come azienda farmaceutica siamo impegnati nella ricerca e nell'innovazione per la salute in generale e in particolare per quella della donna. – Così la dottoressa **Enrica Bucchioni**, Direttore Medico di Teva Italia – “Vogliamo garantire l'accessibilità alle cure e la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale e in quest'ottica **studiamo soluzioni terapeutiche nuove** che rispondano a queste esigenze. L'indagine Teva LIFE rispecchia l'impegno a lungo termine di Teva per la salute delle persone e per migliorare la nostra conoscenza delle questioni chiave che hanno un impatto sulle decisioni e sugli esiti legati alla loro salute. Per noi curare il presente vuol dire sostenere il futuro. Un approccio che considera la persona a 360 gradi, soprattutto quando si parla di donne. **Condividiamo progetti interdisciplinari su aree terapeutiche specifiche con un focus particolare sulla contraccezione e la fertilità**, e iniziative volte alla prevenzione e alla promozione di stili di vita corretti”.

L'iter legislativo per la revisione della Legge 40, del 19 febbraio 2004 da sempre al centro di articolati dibattiti fino a sentenze di incostituzionalità è ancora in fase di discussione nelle Commissioni parlamentari competenti. E' importante arrivare a una chiarezza normativa e ad una certificazione dei Centri di PMA in Italia. La Procreazione Medicalmente Assistita riuscirà ad aumentare il numero di genitori?

Al convegno, moderato da Annalisa Manduca (Rai Radio Uno), sono intervenuti anche:

- **Sen. Andrea Mandelli**, Vicepresidente della 5ª Commissione permanente (Bilancio) e Presidente della Federazione Ordini Farmacisti Italiani
- **Sen. Emilia de Biasi**, Presidente della 12ª Commissione Igiene e Sanità del Senato
- **On. Vittoria D'Incecco**, Componente Commissione permanente XII Affari sociali e Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza
- **Elisabetta Iannelli**, Segretario generale F.A.V.O. – Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia
- **Giovanni Scambia**, Direttore Area Salute della Donna e di Ginecologia oncologica (UOC) Policlinico Gemelli
- **Alessandro Palmieri**, Presidente della Società Italiana di Andrologia
- **Alberto Caputo**, Specialista in Psichiatria e Psicoterapeuta, Sessuologo clinico, Dottore ricercatore in Psichiatria e Scienze Relazionali, Perfezionato in Psicologia forense
- **Giulia Scaravelli**, Responsabile del Registro Nazionale della Procreazione Medicalmente Assistita - CNESPS Istituto Superiore di Sanità
- **Massimo Clara**, Avvocato cassazionista – ha partecipato all'adozione in Commissione Salute di tutti i progetti sulla legge 40
- **Matilde Bocca**, Presidente AIDDA Lazio, Associazione Imprenditrici e Donne Dirigenti d'Azienda

Per informazioni: Ufficio stampa Value Relations Tel. 02.2042491

Alessandra Perotta – a.perotta@vrelations.it cell. 366.7663847
Laura Costanzo – l.costanzo@vrelations.it
Marianna Cerina – m.cerina@vrelations.it
Domenica Donato – d.donato@vrelations.it

La fecondazione in vitro

La fecondazione in vitro (FIVET) è un processo per il trattamento della fertilità. È un processo nel quale un ovulo viene fecondato dallo sperma al di fuori del corpo: in vitro ("in vetro"). Il processo implica il monitoraggio e la stimolazione del processo ovulatorio di una donna, a cui fa seguito la rimozione di un ovocita (ovulo o ovuli) dalle ovaie della donna per far sì che venga fecondato in laboratorio. L'ovulo fecondato (zigote) viene messo in coltura per 2-6 giorni in un terreno di coltura e viene quindi impiantato nell'utero, con l'intento di far partire una gravidanza che abbia successo. Le tecniche FIVET si possono usare in tipologie di situazioni diverse. È una tecnica della tecnologia di riproduzione assistita per il trattamento dell'infertilità. In alcune situazioni, si possono utilizzare ovuli o sperma donati.

Il congelamento degli ovuli (crioconservazione degli ovociti)

La crioconservazione degli ovociti, anche conosciuta come congelamento degli ovuli, è un processo che previene la futura infertilità. Il congelamento degli ovuli è destinato a due gruppi di donne in particolare: quelle a cui è stato diagnosticato un tumore, che non hanno ancora iniziato la chemioterapia, oppure una qualsiasi altra patologia la cui terapia potrebbe in futuro alterare la fertilità; e quelle che desiderano conservare la loro futura capacità di avere dei bambini.

La chemioterapia e la radioterapia sono tossiche per gli ovociti e lasciano solo pochi ovuli ancora vitali, quando li lasciano. Il congelamento degli ovuli offre alle donne affette da tumore la possibilità di conservare i loro ovuli in modo da poter avere dei bambini in futuro. Inoltre, anche le donne che hanno una storia familiare di menopausa precoce possono essere interessate alla conservazione della fertilità.

***La ricerca**

L'indagine Teva *Listening in: IVF and Fertility in Europe (LIFE)* è stata condotta da Censurwide per conto di Teva Pharmaceuticals. L'indagine ha valutato i pensieri e le opinioni di 6110 uomini e donne europei appartenenti a 5 categorie di età (16-24 anni, 25-34 anni, 35-44 anni, 45-54 e ≥55 anni) in Francia, Germania, Italia, Spagna, Svezia e Regno Unito nei confronti della fecondazione in vitro (FIV) e della crioconservazione di ovociti (nota anche come congelamento degli ovuli). I 6110 partecipanti hanno fornito risposte a 22 domande a scelta multipla e aperte attraverso un questionario online. La valutazione ha avuto luogo tra il 5 e il 12 settembre 2016.

Teva

Teva Pharmaceutical Industries Ltd. (NYSE e TASE: TEVA) è una delle principali aziende farmaceutiche mondiali che offre soluzioni di cura di alta qualità e su misura a milioni di pazienti ogni giorno. Con sede in Israele, Teva è il più grande produttore di farmaci equivalenti al mondo e grazie al suo portfolio di oltre 1.000 molecole produce una vasta gamma di farmaci equivalenti per quasi tutte le aree terapeutiche. Teva, nel settore dei farmaci specialistici, è leader mondiale per i trattamenti innovativi nelle aree del Sistema Nervoso Centrale, della terapia del dolore e del sistema respiratorio. Teva integra la ricerca e lo sviluppo globale con le proprie competenze nel campo dei farmaci equivalenti e specialistici per formulare nuove risposte ai bisogni insoddisfatti dei pazienti combinando sviluppo di farmaci, dispositivi, servizi e tecnologie. Il fatturato netto di Teva ha raggiunto \$ 19,7 miliardi nel 2015.

Per ulteriori informazioni www.tevapharm.com

Teva Italia

Teva è presente in Italia dal 1996 con una filiale commerciale e con sei siti produttivi in Lombardia e in Piemonte che coprono l'intero percorso produttivo del farmaco, dal principio attivo, fino al farmaco finito. Numero uno per la produzione e la commercializzazione di farmaci equivalenti che coprono le maggiori aree terapeutiche, è in grado, attraverso i suoi farmaci specialistici, di fornire risposte mirate anche in campo neurologico, oncologico, respiratorio e per la Salute della donna. Grazie alla recente joint-venture con P&G offre anche un'ampia gamma di farmaci da banco. Teva impiega in Italia circa 1400 dipendenti.

Per ulteriori informazioni www.tevaitalia.it